



Senato della Repubblica

**9^a Commissione permanente
Industria, commercio, turismo,
agricoltura e produzione
agroalimentare**

**Audizione sull' Affare sul
"monitoraggio della misura a favore
dei giovani imprenditori nel
Mezzogiorno, denominata «Resto al
Sud»
(Atto n. 299)**

29 novembre 2023

Premessa

Casartigiani esprime una valutazione positiva sugli effetti della misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», introdotta con il Decreto Legge n. 91 del 2017 e la sua progressiva espansione applicativa.

Resto al Sud ha dimostrato in questi primi anni di applicazione di realizzare l'obiettivo previsto, svolgendo la funzione di leva di sviluppo di un sistema produttivo debole come quello del Mezzogiorno, e contribuendo a contrastare l'elevato tasso di disoccupazione giovanile nelle aree di intervento, caratterizzate, tra l'altro, da una significativa decrescita demografica, dalla presenza di criminalità organizzata e dal diffuso ricorso al lavoro irregolare.

Lo strumento ha reso effettivo l'avvio di numerose nuove attività e il consolidamento di giovani e fragili realtà imprenditoriali, consentendo l'inserimento lavorativo di oltre 60mila persone e accrescendo il tessuto imprenditoriale sia nei settori più tradizionali come l'artigianato e il turismo, sia in aree di mercato innovative e non ancora sviluppate nelle regioni del Sud, come l'ICT.

Un altro elemento positivo, non secondario, da evidenziare, è l'elevato tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate (il 97% a quattro anni dal finanziamento, secondo le stime fornite da Invitalia stessa), che conferma ulteriormente la bontà della misura agevolativa.

A nostro avviso tra i punti di forza della misura vanno annoverati sicuramente:

- la platea dei beneficiari, che nel tempo, anche a seguito dei successivi interventi di correzione, è stata allargata nel requisito anagrafico e in quello territoriale e risulta oggi essere il principale strumento a supporto di aziende in fase di avvio o start-up, ovvero di recente costituzione e in fase di consolidamento;

- il fatto che Resto al Sud non è un bando, quindi non prevede scadenze, né graduatorie. È un incentivo "a sportello" e le domande possono essere presentate fino a quando ci sono fondi disponibili;
- la collaborazione tra pubblico-privato, che consente ai beneficiari della misura Resto al Sud di ottenere finanziamenti dal sistema bancario, evidenziando la capacità dell'incentivo di facilitare l'accesso al credito.

A fronte di tali punti sicuramente positivi, per rendere l'incentivo maggiormente fruibile, andrebbero però apportati degli elementi migliorativi, in grado di superare delle criticità. Di seguito ne riportiamo alcune.

Ammissibilità delle spese di consulenza

Ad oggi le procedure di candidatura sono piuttosto complesse e richiedono il supporto di soggetti specializzati, aggravando i costi di presentazione della pratica per soggetti di fatto svantaggiati. A tal fine sarebbe utile considerare ammissibili anche le spese di consulenza e formazione, ora escluse dall'agevolazione, per sostenere i proponenti nella formulazione, ad esempio, del business plan, in modo che questo possa efficacemente delineare l'idea imprenditoriale.

Associazioni di categoria

Riteniamo che l'assistenza agli aspiranti imprenditori nel predisporre la domanda da parte delle associazioni di categoria sia un valore aggiunto, per questo occorrerebbe un maggiore coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio, prevedendo un sistema di accreditamento delle stesse più strutturato. Per lo stesso motivo si potrebbe introdurre una premialità per le start-up che si rivolgono alle associazioni, allo scopo di garantire una maggiore qualità delle domande, predisposte da personale competente e specificamente formato, e in grado di fare già una prima scrematura.

Comunicazione

La comunicazione e l'attività di consulenza di Invitalia, sia nella fase preliminare che in quella progettuale, risultano molto difficoltose. Riteniamo pertanto che sia utile migliorare tale attività in sede di avvio del progetto, prima dell'assegnazione di un tutor. Una soluzione potrebbe essere creare, all'interno del portale Invitalia, un sistema efficiente di ticketing al fine di semplificare le comunicazioni tra aspirante imprenditore e Invitalia.

Procedura Invitalia

Come già richiamato, a nostro avviso la procedura di candidatura all'incentivo risulta molto complessa e richiede soggetti specializzati, aggravando i costi di presentazione della pratica.

A questo si potrebbe ovviare applicando quanto già è stato fatto in alcune regioni, come ad esempio nell' Avviso Nuove Iniziative d'Impresa in Puglia; nel caso specifico i soggetti proponenti compilano una scheda semplificata di richiesta con gli elementi essenziali necessari, ovvero: dati utili alla verifica dei requisiti di bando, preventivi con dati dei fornitori, descrizione sintetica del progetto, piano dei conti semplificato, ricavi presunti sulla base di un listino dei servizi/prodotti. Solo dopo aver verificato i requisiti base e la prefattibilità economica del progetto, Invitalia dovrebbe arrivare al servizio di assistenza tecnica di tutoraggio alla compilazione definitiva della domanda di concessione. Questo eviterebbe la speculazione di professionisti che si sono specializzati nella compilazione della pratica.

Innalzamento limite massimo agevolazione

Infine, auspicando che si possa dare seguito alla misura attraverso il suo rifinanziamento, alla luce del mutato contesto economico rispetto al 2017, e tenuto conto dei crescenti valori dell'inflazione dell'ultimo periodo, per migliorare l'impatto dell'incentivo potrebbero essere innalzati i limiti attualmente previsti per l'ammissibilità, portando il finanziamento massimo a 80mila euro per le ditte individuali.